

Scavalca il cancello e muore choc al rave dell'università

Roma, la tragedia di Francesco, 26 anni: recisa l'arteria femorale, inutile la corsa degli amici a donargli il sangue
La Sapienza: "Da noi ripetuti divieti". Indaga la procura. Il centrodestra: "Ateneo ostaggio dei centri sociali"

di **Flaminia Savelli**

ROMA – Un incidente. Un'imprudenza: aveva deciso di scavalcare il cancello per raggiungere gli stand della manifestazione non autorizzata e organizzata all'interno della cittadella universitaria della Sapienza di Roma. Ma una volta arrivato in cima, ha perso l'equilibrio e uno degli spuntoni di metallo della recinzione è diventato un'arma mortale per Francesco Ginese, 26enne originario di Foggia che da tempo si era trasferito nella capitale.

Una catena di eventi che è iniziata venerdì notte e si è conclusa tragicamente ieri mattina. Gli amici che erano insieme a lui quando lo hanno visto precipitare dal muretto di viale dell'Università, poco dopo l'una di notte, hanno subito chiamato i soccorsi. I medici del 118 lo hanno trasportato in condizioni già disperate al policlinico Umberto I: lo spuntone gli ha reciso l'arteria femorale causando una gravissima perdita di sangue. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. E inutile è stata anche la gara di solidarietà scattata già sabato tra i conoscenti e gli studenti per donare il sangue. Ancora ieri mattina, più di cento persone si sono presentate al Centro trasfusioni dell'Umberto I, ma per Francesco era tardi. Il bollettino delle 13 ha confermato il decesso. Gli amici e i parenti si sono stretti intorno alla famiglia di Francesco: figlio di Roberto Ginese, cancelliere della Procura di Foggia, si era trasferito a Roma due anni fa e nel 2018 si era laureato in Scienze politiche alla Luiss.

L'ipotesi, al momento, è che la compagnia di amici volesse accorciare il percorso e accedere alla città universitaria dalla strada laterale. Gli agenti di polizia hanno accertato, infatti, che i cancelli principali della Sapienza – lungo piazzale Aldo Moro – erano regolarmente aperti. «Era stato previsto un servizio straordinario di controllo lungo il perimetro dell'università, perché eravamo stati informati dell'iniziativa non autorizzata», ha confermato ieri sera la questura. Inoltre, la manifestazione stava terminando e dunque l'accesso era ormai senza biglietto (prima era richiesta solo una sottoscrizione simbolica di due euro). Anche in procura si indaga per accertare eventuali responsabilità. I magistrati dovranno valutare chi doveva garantire l'incolumità dei partecipanti. Al vaglio, dunque, sia la posizione degli organizzatori che di chi ha la giurisdizione sugli spazi dell'ateneo. A breve arriverà anche l'informativa della polizia.

Ora si accendono i riflettori sull'iniziativa "Notte bianca alla Sapienza", organizzata da alcuni collettivi dell'ateneo: per due notti si alternano concerti, dibattiti e performance. Per questa edizione, in programma tra venerdì e sabato, il titolo era "Sapienza porto aperto: coesistenza nella metropoli. Costruiamo relazioni, non identità". Una manifestazione nata nel 2005 durante la mobilita-

zione contro la riforma Moratti, quando gli studenti delle facoltà occupate decisero di invadere la Sapienza con una notte di sperimentazione culturale a base di poesie, reading, teatro, performance.

La Sapienza, nel dirsi vicina alla famiglia, ricorda i «ripetuti divieti e denunce» contro «comportamenti non consentiti». Già l'anno scorso, il rettore Gaudio aveva firmato un nuovo regolamento per gli eventi ludici negli spazi dell'università, prevedendo che potesse essere concessa l'autorizzazione solo alle organiz-



▲ **L'entrata laterale**

Il cancello della Sapienza in viale dell'Università: Ginese è caduto mentre lo scavalcava e uno spuntone in ferro gli ha reciso l'arteria femorale

zazioni studentesche iscritte nell'albo. "Notte Bianca", invece, è costituito perlopiù da collettivi spontanei che fanno capo a Scienze politiche e Filosofia.

Insorge tutto il centrodestra, da Giorgia Meloni a Fabio Rampelli (Fdi) che preannuncia un esposto e parla di un'università «diventata l'auditorium a cielo aperto dei centri sociali». Durissima anche Azione Universitaria: «Stavolta il rosso non è solo il colore politico che spadroneggia tra le mura della Sapienza – scrivono in una nota – è anche il co-

lore del sangue di un ragazzo che si è ferito per tentare di entrare in un party non organizzato». «In questo momento – la replica degli studenti del collettivo – vorremmo solo esprimere il nostro dolore e la nostra vicinanza alla famiglia e agli amici di Francesco. Ma è necessario puntualizzare che è stato soccorso dall'ambulanza già presente in città universitaria, perché garantita come sempre in questi casi, dalle studentesse e dagli studenti. Inoltre, appena abbiamo saputo dell'incidente, abbiamo interrotto tutte le attività».

